

CITIZEN SCIENCE

È un sogno: chi dorme aiuta la ricerca

INTASCA abbiamo un laboratorio di microbiologia applicata alla ricerca sul cancro. O meglio, lo avremo scaricando l'app gratuita DreamLab (nella foto), che permette al telefonino di contribuire allo studio delle cellule tumorali mentre noi dormiamo.

L'idea di usare la *Citizen Science*, la scienza fatta con il contributo di normali cittadini, è venuta a Fondazione Vodafone e all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che hanno deciso di utilizzare gli smartphone come piccoli computer. DreamLab si attiva



la notte, solo se il cellulare è attaccato alla rete elettrica, ricevendo pacchetti di dati da un server, elaborandoli e rimandandoli ai ricercatori, senza consumare il traffico dati del proprietario. «Usando la *Citizen Science* vogliamo ricostruire l'ecosistema genetico tumorale» spiega Massimiliano Pagani, responsabile del laboratorio di oncologia molecolare e immunologia dell'istituto **Ifom** di Milano. «Dalle biopsie prendiamo i diversi tipi di

cellule, tumorali e del sistema immunitario, per poi individuare quali e quanto siano attivi i singoli geni in ognuna di esse. Così, capiremo come i tumori riescano a bloccare le difese immunitarie». Enorme il numero di dati da analizzare. «Un computer molto potente impiegherebbe tre anni e mezzo funzionando 24 ore al giorno» spiega Adriana Versino, della Fondazione Vodafone. «Usando anche solo mille cellulari per sei ore a notte, basterà un trentesimo di quel tempo». (A.L.Sa.)

